

Ancora sulla Storia dell'atletica Siciliana

Un'Opera di profondità rara

Cari Amici, l'opera che vi apprestate a leggere è qualcosa di unico, oserei dire una rarità. È la Storia dell'Atletica Siciliana. È difficile essere buon cittadino, se non si conosce la storia. Non si può essere buon dirigente, buon tecnico, buon atleta o più semplicemente buon appassionato, se non si conosce la storia dell'Atletica Leggera, in questo caso quella siciliana. In questo mondo in cui i valori etici e morali debbono essere continuamente richiamati e ricordati, è importante conoscere la genesi ed avere rispetto per la tradizione, apprendere dagli aneddoti, dalle imprese e dalle dispute, le lezioni di alta moralità dei grandi Maestri, di quanti dissodarono, seminarono e tracciarono la via diritta, senza imboccare scorciatoie. Dimostrando una sorta di attitudine al pionierismo, l'atletica ha sempre saputo percorrere i tempi, sviluppando la ricerca scientifica legata alle metodologie di allenamento.

Per far progredire il movimento i dirigenti attuali e futuri dovranno rileggere con molta attenzione la nostra storia, riscoprire quella vocazione per le scoperte e la capacità di "anticipare". Nei primi capitoli si rievocano fra l'altro gli eventi che precorsero i tempi: la prima maratona di Palermo nel 1909, le sperimentazioni e le manifestazioni organizzate negli anni '20 da Vittorio Marsala, il palermitano che disegnò le prime piste nei viali della Villa Giulia.

Altri allenatori e ricercatori sono saliti in cattedra, per tutti citiamo i compianti Alberto Madella e Carmelo Bosco, il cui messaggio di scientificità è stato recepito dai nostri più maturi studiosi alla ribalta in campo nazionale. L'Atletica Leggera è uno sport dal grande passato, molte delle sue specialità si tenevano in forma competitiva già nell'antica Grecia. I documenti più antichi della storia dell'atletica sono frammentari: ci tramandano notizie di legendarie imprese di Re della Mesopotamia o di atleti cretesi, ma non ci offrono la possibilità di decifrarne il contenuto tecnico e agonistico.

Nel secondo capitolo si ritorna alle nostre matrici classico epiche, agli Olimpionici siciliani nei Giochi della Magna Grecia e i due autori fanno rivivere il passato, rapportandolo con il presente. I due condottieri di questa "guerra contro il tempo", Giuntini e Clemente, corrono su due corsie separate dalla diversità dello stile, uniti dalla rigidità dell'approccio: più storico l'uno, che produce una miriade di nomi, di riferimenti e di note, più memorialistico e tecnico l'altro. Clemente ha rievocato i protagonisti del passato da lui conosciuti, che non sono più tra noi; ha rintracciato i viventi, li ha incontrati, filtrando nel suo "angolo" i loro ricordi, li ha riscontrati e la sua vena di giornalista si può valutare anche nella vivacità di non poche didascalie. È stato dentro ma tanto all'atletica, e riesce ad essere giudice di gara e protagonista dall'alto della sua formazione composita. Il duo è stato supportato da Peppino Giunta, fondatore di CorriSicilia, una miniera di questa Storia, l'ideatore del progetto grafico che ha seguito il lavoro con precisione, generosità e zelo, rilanciando con veemenza nei momenti di inerzia apparente.

Un ringraziamento agli Autori ed a quanti, reperendo foto d'epoca e notizie inedite, hanno reso questa nostra storia unica e meritevole della più vasta fruizione.

Paolo Gozzo

Presidente della Fidal Sicilia



Ed ancora...

Uno scrigno di sport che si apre alla vita



Un libro che nasce dall'incontro di uno storico di radici lombarde e di un uomo di campo e di studi forgiatosi nel Mezzogiorno, e che rappresenta da questo punto di vista un mélange straordinario di ricerca, documentazione, passione e amore;

e poi trova corpo nell'ambizioso progetto di raccontare una regione e la sua vocazione complessa, contraddittoria a volte, ma affascinante allo sport in senso lato, di cui l'atletica costituisce una parte rilevante, ma non certo l'unica matrice. E un libro che trova nelle radici di quel "Corri Sicilia" animato da Clemente e ravvivato dai suoi puntuali spunti polemici affidati alla rubrica "Le scarpette Chiodate", spesso puntuti come le appendici delle calzature, ma sempre dettati dalla profonda onestà intellettuale di chi lo sport lo ha conosciuto, praticato, insegnato, a volte e in alcune realtà addirittura inventato...l'equilibrio fra tessuto narrativo generale e una miriade di stelloncini, di chicche, di curiosità, di stimolanti aperture su realtà e mini-realtà che offrono, sia al lettore di prima intenzione, sia a chi intende

leggerlo nell'ottica dello storico alla ricerca di spunti nuovi o interessanti, l'occasione per una riflessione o per un approfondimento.

Questo libro è anche un esempio : l'esempio offerto da un uomo che la vita ha segnato profondamente, le conseguenze di quell'incidente automobilistico di 15 anni fa che ha limitato la sua mobilità, ma se possibile rafforzato lo spirito, la vena polemica, l'amore per l'esplorazione che il libro offre. Chi è arrivato fin qui, se ne sarà accorto: chi deve ancora sfogliarlo lo faccia con la consapevolezza di aprire un piccolo grande scrigno della vita.

Elio Trifari

Ex vicedirettore della Gazzetta dello Sport

Direttore della Fondazione Candido Cannavò

Dal passato al presente

Il ventennio dorato della Pro Sport 85 Valguarnera

Vent'anni in pista è il titolo di una dispensa curata dai fratelli Carmelo e Filippo Giarrizzo che enumera con il computo di ben 3.425 risultati «I tanti titoli più o meno prestigiosi ottenuti da un piccolissimo paese (8.370 abitanti circa) del centro della Sicilia che ha dovuto confrontarsi con l'assenza di strutture adeguate». I Giarrizzo che, in armonia d'intenti con Alberto Madella, avevano ideato sin dal 1985 il "Golden Jump", una giornata dedicata al salto in lungo, sono stati anche gli autori di un'opera di artigianato sportivo, e perciò sociale, che ha definitivamente cancellato il "topos" di un'opera teatrale, L'aria del continente di Nino Martoglio del 1915, interpretata prima da Angelo Musco e poi da Turi Ferro e centrata, con umorismo dolente, sulla cantante Milla Milord, dallo stile raffinato che poi si scopre essere di origini... "carrapipana è!". L'Athletic Team Valguarnera è di Caropepe (fondato da Gioacchino Paruta nel XVII sec. poi assegnato ad Alberto di Caropipi) ed ha schierato nella sua militanza ultra ventennale fior di avvenenti ragazze che hanno contribuito ad arricchire il palmares di oltre cento titoli, fra i provinciali, i regionali ed i nazionali, con le giavellottiste Maria Vaneria e la saltatrice in lungo Brigida Napoli, a puntellare le società più blasonate. Nella giornata particolare del 5 giugno 2007, Sara Simeoni (classe 1953), la medaglia d'oro del salto in alto all'Olimpiade di Mosca, ha onorato con una sua esibizione i valguarneresi ed il campo di calcio si era dotato per l'occasione di quattro corsie di atletica e di pedane per i lanci e per il salto con l'asta. Carmelo

Giarrizzo a metà del 2007, dopo le dimissioni del Fiduciario regionale professore Saro Cannavò, è subentrato nella carica ed ha, con la sua pacata disponibilità, agevolato una certa distensione in un fase di conflittualità diffusa tra le più forti società dell'Isola. Il tasso di "atleticità" dei Giarrizzo è completato dalla sorella, la preside Maria Rita Giarrizzo, che crede nella pluralità delle discipline sportive tutte, ma il suo motto è: «L'atletica prima di tutto, il resto è letteratura!».

(Pino Clemente dal capitolo XI della Storia dell'atletica siciliana)



da Valguarnera

Il Coaching per l'atleta di alta qualificazione l'esperienza con Simona La Mantia

Sono stati circa un centinaio i tecnici di atletica leggera, gli studenti di Scienze Motorie dell'Università Kore di Enna e gli addetti ai lavori che hanno partecipato al Seminario di Aggiornamento "Il Coaching per l'atleta di alta qualificazione – L'esperienza con Simona La Mantia", svoltosi sabato 14 gennaio presso l'aula consiliare del Comune di Valguarnera. Nella Convention tecnica, organizzata dalla locale ASD Pro Sport 85 e dall'Associazione Medico Sportiva ennese presieduta dal Dr. Angelo Sberna in collaborazione con il Comitato Regionale della FIDAL e del Comune di Valguarnera, sono stati trattati interessanti tematiche relative alla preparazione in atletica leggera e nel salto triplo in particolare ma anche argomenti attinenti alla prevenzione e i recuperi dagli infortuni.

Nell'apertura dei lavori il Sindaco di Valguarnera, Sebo Leanza, ha sottolineato la vocazione del paese e dell'amministrazione ad attenzionare, e non solo da ora, tutte le iniziative legate al mondo dell'atletica leggera. A seguire i saluti del Presidente del Comitato Regionale della FIDAL Paolo Gozzo che ha sottolineato come l'aggiornamento tecnico e la crescita culturale degli operatori di campo sia di fondamentale importanza per lo sviluppo del movimento atletico siciliano e di come la Fidal regionale sia interessata alla provincia di Enna e a Valguarnera in particolare, visto che nel corso degli anni ha sempre incoraggiato e sostenuto tutte le iniziative sul territorio. Presente anche il dott. Roberto Pregadio, presidente del CONI di Enna, che ha lodato l'iniziativa della Pro Sport 85, società sempre distintasi con i suoi risultati che hanno dato lustro al movimento sportivo provinciale e regionale. La prima relazione del Seminario è stata affidata al dott. Cristian Francavilla, docente di Posturologia presso l'Università di Camerino e di "Malattie dell'apparato locomotore" presso l'Università Kore di Enna.

Francavilla nella sua breve ma precisa esposizione ha evidenziato come errate posture possano causare agli atleti infortuni a volte gravi ed irreversibili: "un corpo fortemente squilibrato creerà le premesse per una resa non ottimale ed in ultima analisi per l'infortunio. Moltissimi atleti ancor oggi praticano il solo potenziamento, quale formula preventiva per gli infortuni, e per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, ma ogni volta che si fa potenziamento su una struttura corporea che non è stata resa plastica, mobile, libera, allineata secondo i criteri degli studi di biomeccanica, si potenzia inevitabilmente anche la postura scorretta, dunque è un disequilibrio, un limite che viene potenziato." Per poter quindi prevenire gli infortuni legati a



squilibri corporei occorre intervenire con adeguate esercitazioni ripetute nel tempo e tendenti a riequilibrare l'assetto posturale.

A questo argomento si è riaccolto il prof. Michele Basile, Tecnico della campionessa europea indoor di triplo Simona La Mantia e preparatore atletico della Primavera del Palermo Calcio, nel trattare il tema centrale del Seminario. Il Prof. Basile, partendo dalla considerazione che La Mantia era già un fenomeno nelle categorie giovanile (6,11 nel lungo da cadetta) e avendo ottenuto ottimi risultati già nel 2006 con un 14,69 nel triplo che la poneva tra le migliori al mondo nella specialità, ha dovuto rivedere e ricostruirsi dopo tale performance cui sono seguiti infortuni con traumi di varia natura. Il prof. Basile, anche con l'ausilio di filmati, ha analizzato il lavoro svolto da Simona nel periodo dal 2006 ad oggi e ha messo in evidenza la "cura maniacale" che ha avuto nel ridefinire gli schemi motori precedentemente acquisiti al fine di migliorare la prestazione. Ha fatto vedere ai presenti come esercitazioni tecniche, che forse possono sembrare banali, sono invece di fondamentale importanza, se ripetute costantemente e correttamente al fine di acquisire una padronanza e mantenere un assetto equilibrato nelle varie fasi del salto triplo. Ha poi messo in evidenza come nell'allenamento di un'atleta di alto livello non basta avere un Tecnico capace e qualificato ma occorre come supporto tutta una serie di figure professionali (Fisioterapista, Posturologo, Psicologo...) e di strutture (Società, impianti ed attrezzature). Anche attrezzature come le scarpe sono basilari e il prof. Francesco Sicari, anche lui nello staff tecnico di La Mantia, ha messo in evidenza come molti problemi dell'atleta siano nati da calzature non idonee per la struttura fisica dell'atleta e solo col cambio dello sponsor tecnico e con la valutazione in test di laboratori di nuove scarpe si è riusciti ad ovviare a tali problemi.

In conclusione è seguito il Dibattito cui hanno partecipato molti dei tecnici intervenuti e la premiazione degli atleti siciliani con medaglie ai Campionati italiani 2011 e nel Gran Prix Regionale di Cross 2011.

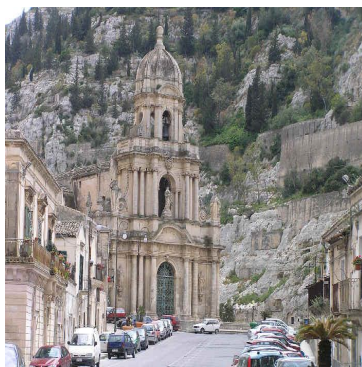
Carmelo Giarrizzo

Scicli: la milizia dello sport come baluardo

Elio Vittorini nel romanzo ch'è rimasto incompiuto *Le città del mondo di Scicli* scrive semplicemente che forse è la città più bella, come appare «...con le corone dei Santuari sulle teste dei tre valloni... festosa di tetti, di gazze ladre e di scampanii...». Scicli, si erge geograficamente come un baluardo, a difesa del territorio dell'altipiano e, nel suo più celebrato culto religioso, venera una Madonna eccezionalmente combattiva.

Nella Chiesa Madre, nel cuore della cittadina iblea, troneggia la Madonna dei Milici, in cartapesta, che sul cavallo bianco calpesta due turchi, a simboleggiare la guerra tra i saraceni invasori ed i normanni di Re Ruggero, che si ricorda a giugno nella Sagra dei Milici. All'inizio del 1983 un'altra invasione di "ultraveleni" minacciava la gioventù di Scicli e del territorio decantato da Vittorini: nella serenità balneare

di Cava d'Aliga s'era insinuata tra i giovanissimi la droga.



L'Amministrazione comunale, sensibilizzata dal professore Enzo Carbone, programmò dal 25 al 28 giugno la prima Settimana dello Sport. Al Cineteatro Italia la mattina del 25 giugno la conferenza di Pino Clemente su *Lo Sport antidoto alla droga* e la proiezione del film su *L'Olimpiade del 1976 a Montreal*. L'Amministrazione comunale invocò la Madonna della Milizia ma... "aiutati che la

Madonna ti aiuta". La prima scelta è stata lo sport con le gare di atletica allo stadio C. Scapellato e i "giochi di palla" nell'impianto Polivalente.

Da questo prologo Scicli si proietterà in campo internazionale con il Trofeo Podistico Peppe Greco. L'energia podistica pervade il territorio. Franco Ruscica, un amatore della corsa specializzato nel settore degli apparecchi elettrici, fonda nel 1995 la sezione di atletica della Libertas Scicli; da autodidatta recluta talenti idonei alle gare di lunga lena: Antonino Liuzzo, Bartolomeo Aprile e Giovanni Fortino fra i migliori nelle categorie allievi e juniores a livello nazionale. Non solo militanza podistica maschile, dagli anni '90 si è intensificata l'attività femminile la fondista Claudia Finielli, figlia del pluricampione dei master Giovanni Finielli, è l'atleta iblea più titolata di ogni epoca.

Nel Trofeo Peppe Greco l'élite del fondismo mondiale

Il Trofeo Podistico Peppe Greco è una corsa su strada che, dopo la prima edizione del 1990, nel segno del giovane medico di Modica Peppe Greco, uno sportivo puro deceduto in un incidente stradale, ha conquistato una dimensione internazionale.



La creatura di Giovanni Voi, collaborato da Mario Nifosi, non è nata dalla costola d'Adamo, ha iscritto nell'albo d'oro Adamo che di nome fa Giorgio. Dopo si ascende a Francesco Bennici (1993) e, scorrendo, si susseguono i campioni che hanno illuminato il fondismo mondiale: Paul Tergat (dal 1994 al 1997), nel 1998 il keniano non

arriva primo soltanto perché lo precede un certo Hailé Gebrselassié, l'etiope. Continuando in ordine cronologico: Tergat (1999), Brosha Lalafe (2000), Hajlu Mekkonen (2001), Charles Kamathi (2002), Kenenisa Bekele (2003), Sileci Sihine (2004), Stefano Baldini (2005), Martin Lel (2006).

Del barocco Patrimonio dell'umanità la tanto invidiata, dalle maggiorenne e quasi centenarie podistiche siciliane, ha fatto proprio lo stile: la cura dei particolari e la ricerca di una bellezza formale che ridonda da un anno all'altro, destinata a durare contro tutti i terremoti, anche economici. Invidia? I più consolidati organizzatori si chiedono con quale miracolo il patron Voi riesca a trasformare la cittadina di 26.000 abitanti circa in una delle capitali del podismo mondiale, sia pure per un week end. Scicli non è solo spettacolo podistico.

A Modica la Runner del Professore Salvo Pisana ha attivato, fruendo di sovvenzioni misere, un centro rigoglioso di corridori "Resistenti", da Lorenzo Cannata al più giovane Giuseppe Gerratana. Pisana è un diplomato Isef che ha frequentato i corsi di specializzazione alla Scuola di Formia ed è inserito nel team nazionale che programma il mezzofondo giovanile individuando le scelte metodologiche da proporre alla base. **(Pino Clemente, dal Capitolo Settimo)**

Dove vai oggi Sicilia, se il mezzofondo non ce l'hai?

Dove sono le ricchezze del mezzofondo *made in Sicily* che Gianni Merlo, nella Gazzetta dello Sport e in Atletica Leggera, si bella e perduta, magnificò come "il Kenya dell'Italia". Da Totò Antibo a Luigi Zarcone, tanti campioni quante sono le lettere dell'alfabeto e la Scuola siciliana, caratterizzata anche dalle sperimentazioni sulla maratona femminile negli anni '70. Da un quinquennio i corridori siciliani arrancano e in primo piano ci sono la maratoneta Incerti e lo junior Gerratana che è allenato nella Runner Modica dal prof. Salvo Pisana, responsabile regionale del settore.

L'allenatore modicano è stato contestato in regione perché "ha fatto poco niente". Il 2 gennaio (atleticanet) abbiamo letto la sua autodifesa... "prendendo" atto delle critiche e facendo delle proposte che riguardano: la Scuola, i Tecnici, l'attività e la visibilità.

La proposta è rivolta a chi guiderà la Fidal Sicilia nel prossimo quadriennio

La Scuola

1. Protocollo d'intesa con il MIUR regionale. I Giochi Sportivi Studenteschi devono essere affidati ai Comitati provinciali, coadiuvati dalle società del territorio con la supervisione dei Coordinatori di Ed. Fisica.
2. Le fasi provinciali di corsa campestre e atletica su pista, dovrebbero coinvolgere gli scolari degli ultimi due anni della Scuola elementare, il triennio della Scuola media e il biennio della Scuola superiore. Questa fase è riservata esclusivamente ai ragazzi NON TESSERATI con il sistema informatizzato che abbiamo e facile appurarne la veridicità degli iscritti). Dopo la fase provinciale chi vince, e i ragazzi che si mettono in mostra vengono tesserati dalle società presenti sul territorio e parteciperanno alle varie fasi, regionali ed eventualmente nazionali federali con la propria società. Con questo sistema: abbattimento dei costi, promozione e reclutamento fra chi non pratica atletica. Aumenterebbe la mole di lavoro per i comitati provinciali e per le società che ne darebbero la disponibilità, ma quanto si guadagnerebbe in termini di risorse umane e di propaganda?

Tecnici

1. Censire i tecnici del mezzofondo o gli appassionati che allenano i nostri ragazzi, creando un albo degli allenatori siciliani (con o senza qualifica) individuando le aree geografiche e le società di riferimento. Creare una rete di collegamento, tramite Facebook, Skype, E-mail, o quant'altro, l'importante è il dialogo fra il settore tecnico (Fiduciario tecnico e Responsabile del mezzofondo) e gli allenatori. L'obiettivo è azzerare le distanze geografiche, incentivare i rapporti, le comunicazioni relative a eventi o manifestazioni, creare un canale di scambio di informazioni.
 2. Tavole rotonde fra gli allenatori, sia a livello "zonale" e periodicamente a livello regionale, dove ogni tecnico, che ne abbia voglia, si confronti con gli altri sia nei metodi che mezzi di allenamento. Per formare una vera e propria scuola di mezzofondo siciliano. Per esperienza personale il confronto è sinonimo di crescita e di cultura. Se poi i tecnici più blasonati, che hanno scritto o che stanno scrivendo la storia del mezzofondo non solo siciliano ma anche italiano, apporteranno le loro esperienze e le loro osservazioni, acquisterebbero più lustro e rispetto.
 3. Individuare il gruppo di giovani tecnici/appassionati che ci sono, qualificarli, con i vari corsi, incentivarli, sia a livello informativo, con contributi per partecipare all'attività di settore non solo regionale ma anche nazionale, (convegni, raduni collegiali in zone di Italia dove l'attività è intensa). Un ulteriore incentivo sarebbe nel coinvolgerli nelle manifestazioni istituzionali quali criterium cross Cadetti/e, Criterium su pista Cadetti/e, Giochi delle Isole, con un sistema di rotazione.
1. Programmazione congiunta: ogni anno a novembre raduno collettivo di programmazione con i "tecnici" per fare il punto dell'attività svolta e degli obiettivi raggiunti. Analisi degli atleti. Programmazione e pianificazione della stagione successiva, con candelarizzazione degli eventi.
 2. Lavori collegiali. Stimolare le realtà geograficamente limitrofe a lavori congiunti fra i propri atleti.

Attività

1. Sistemare la situazione degli impianti omologati, senza i quali non è possibile fare l'attività;
2. Aumentare il numero di competizioni su pista per l'attività promozionale;
3. Ottimizzare il calendario in funzione degli appuntamenti nazionali, con meeting di solo mezzofondo, con poche gare in cui si organizzano in gergo i "treni" per i crono. E ora di finirla che ogni uno si organizza la garetta per conto proprio. Porre maggiore attenzione agli impianti, incentivando chi per consuetudine da dei migliori riscontri cronometrici;

VI

4. Continuare a essere chiari ed eventualmente ancora più chiari, per la costituzione delle varie rappresentative (Criterium cadetti/e Giochi delle Isole);
 5. Maggiore attenzione alla categorie allievi/e. Risulta essere una categoria chiave, nel passaggio dalla categoria cadetti/e avviene più 50% degli abbandoni (coinvolgendoli nei raduni regionali dei cadetti/e ragazzi/e). Un incentivo potrebbe essere di finanziare o toto o in parte campioni regionali di cross allievi/e, e a chi è nei primi 6 delle nelle graduatorie italiane degli 800-1500-3000-2000siepi con un contributo spese per la partecipazione ai Campionati Italiani individuali di categoria.
 6. Maggiore attenzione alla categoria Junior M/F. I pochi Junior praticanti sono lasciati alla discrezionalità delle loro società. (coinvolgendoli nei raduni regionali dei cadetti/e, ragazzi/e, allievi/e). Un incentivo potrebbe essere premi in denaro (per i primi tre classificati) ai campionati regionali individuali di cross e pista relativamente 800-1500-5000-3000siepi, magari evitando che sacrificino la pista per monetizzare su qualche gara su strada.
 7. Maggiore attenzione alla categoria Promesse M/F siciliani tesserati per società siciliane. Quanto meno ai migliori dare uno stimolo in più a continuare. Si potrebbe creare delle borse di studio o pensare di interagire con le Università siciliane (Palermo-Messina-Enna-Catania) per avere agevolazioni, in numero minimo di posti letto, buoni pasto.
 8. Intensificare i raduni regionali, allargando come accennato prima, alla categoria ragazzi, cadetti, allievi, junior, dove ogni partecipante contribuisce con una quota. Del resto anche in Lombardia adottano il sistema di convocare più gente, ma facendo partecipare i convocati alle spese.
 9. Maggiore attenzione alle società che si occupano del settore promozionale. Un incentivo potrebbe essere premi in denaro per ogni C.d.S. promozionale. Si aumenta l'iscrizione di € 1,00 la somma che si racimola si ripartisce proporzionalmente, per le prime tre società classificate. In questo modo si avrebbe un sostegno economico immediato, e uno stimolo in più per chi lavora.
 10. Sgravi fiscali in termini di tasse federali, a chi organizza manifestazioni relative alla categoria promozionale. O a chi organizza manifestazioni su pista, sia istituzionale e non. Si potrebbe omettere la quota che spetta al Comitato regionale per chi organizza le manifestazioni in questione.
 11. L'introduzione delle iscrizioni on-line. Siamo fra le poche regioni che non utilizza questo validissimo sistema, oltre ad evitare incresciose situazioni come quelle viste in occasione del famoso o famigerato (fate voi) 5000 su pista a Enna, dà la possibilità di sapere anticipatamente iscritti, serie o batterie.
12. Aumentare il numero di "Sigma" presenti in regione, onde evitare ulteriori limitazioni dell'attività.

La Visibilità

Nell'era in cui viviamo, sia quanto mai importante dare visibilità al nostro sport, dai mass-media (Tv locali e giornali), al web. Un potente mezzo potrebbe essere dato dal sito www.fidalsicilia.it. Fino ad ora è stato un valido strumento informativo, e le persone che ci lavorano nonostante l'enorme mole di lavoro riescono ad inserire i dati essenziali. Ma se affidato a personale qualificato, che ne aumenti l'efficienza, l'informazione, e quant'altro, sarebbe un ulteriore servizio, e sicuramente appetibile a diversi sponsor che sarebbero ben lieti di finanziarlo.

Queste sono solo alcune delle proposte che ho elaborato o raccolto fra gli appassionati, ma tante altre buone idee circolano. Alla base c'è la voglia di fare e di ritornare ai livelli di una volta.

Spero che gli addetti ai lavori, e le persone chiamate in causa, abbiano l'accortezza, il diritto e anche il dovere di leggere queste proposte, criticarle, migliorarle o proporre altre. Quanto mai doveroso esprimere un' opinione, qualunque essa sia, anche per non finire fra gli ignavi", nell'antinferno Dantesco. Quindi scrivete o sottoscrivete queste proposte all'indirizzo e-mail salvatoregroia@yahoo.it

Colgo l'occasione per ringraziare il comitato regionale per l'opportunità che mi ha dato, affidandomi questo ruolo. Ringrazio anche chi mi ha, giustamente criticato, perché mi ha dato un motivo in più a dare il meglio. Mi auguro vivamente che il mio successore riesca a dare quella spinta in più che ha bisogno la nostra amata disciplina.

Salvo Pisana

Dalla proposta di Pisana alla nostra domanda. In questa stagione pre elettorale che ruolo hanno il direttore tecnico regionale professor Salvatore Liga che è il fiduciario del presidente Paolo Gozzo? Come si aggiorneranno gli insegnanti di Educazione Fisica e i potenziali addetti ai lavori delle Facoltà di Scienze Motorie che sono in tutt'altre faccende occupate?

Quale potrebbe essere il compito della Scuola Regionale dello Sport ufficialmente ubicata a Ragusa che non è distante da Modica? Anche noi prendiamo atto delle proposte è speriamo di rilancio che dalle proposte si passi ai fatti svincolandosi dalla bagarre pre elettorale, per non perdere un altro anno. Fra le nubi filtra una notizia: gli allievi mezzofondisti el Cus Palermo si sono classificati al primo posto nel Campionato di società. Interessanti i fratelli Zoghlami ed una volta c'era Rachid Berradi che da grande si spende nello sport dell'integrazione e della socialità. (P.C)

n° 251)